

# Allegato 8

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi

### GIUNTA REGIONALE

**Atto del Dirigente a firma unica:** DETERMINAZIONE n° 17852 del 14/11/2016

**Proposta:** DPG/2016/18627 del 10/11/2016

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** PARERE MOTIVATO, AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006, IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL "PIANO ENERGETICO REGIONALE 2030" E DEL "PIANO TRIENNALE DI ATTUAZIONE 2017-2019" DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA, ADOTTATI CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1284 DEL 29 LUGLIO 2016.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

**Luogo di adozione:** BOLOGNA data: 14/11/2016

## **SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE**

### PREMESSO CHE:

- 1.1. con deliberazione n. 1284 del 29 luglio 2016 la Giunta Regionale ha adottato la proposta di “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019” e relativi Rapporti Ambientali e Studio per la Valutazione d'incidenza;
- 1.2. la proposta di “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019” è sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano, ai sensi dell'art. 11, comma 5 del D.Lgs 152/06;
- 1.3. l'autorità competente ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale strategica dei piani in oggetto è la Regione Emilia – Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- 1.4. in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è stato, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;
- 1.5. ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il parere motivato, in merito alla valutazione ambientale, è espresso tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- 1.6. il D.G. della Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, con nota NP 15351 del 04/08/2016 ha trasmesso al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la proposta di “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019” ed i relativi Rapporti Ambientali al fine dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica;
- 1.7. in data 8/11/2016 con nota NP/2016/21641 è stata trasmessa al Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale la versione emendata e controdedotta della proposta di “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019”, anche a seguito delle osservazioni pervenute;
- 1.8. i Rapporti Ambientali allegati ai “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019” sono adeguati a svolgere, le funzioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006;

## 2. DATO ATTO CHE:

- 2.1. la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa ha elaborato i documenti preliminari del “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019” (Documento Preliminare e Rapporto Preliminare Ambientale);
- 2.2. su tali elaborati è stata svolta la fase di consultazione dei soggetti con competenze ambientali, al fine di definire il dettaglio e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, con la predisposizione di un contributo finale trasmesso all'autorità procedente (Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa) con nota PG.2016.559439 del 29/07/2016;
- 2.3. il processo di definizione del nuovo Piano Energetico Regionale e del Piano Energetico Regionale (PER 2017-2030) ha previsto una fase di confronto e partecipazione con attori pubblici e privati chiamati a contribuire alla stesura dei contenuti e delle linee di indirizzo; tra fine gennaio 2016 e maggio 2016 è stata organizzata una serie di incontri pubblici su temi specifici e di rilevanza per il tema dell'energia come specifica nella seguente tabella:

Data	Focus tematico
29/01/16	Infrastrutture a rete ed evoluzione verso le smart grid
19/02/16	Il ruolo degli Enti Pubblici nella low carbon economy
02/03/16	Sostenibilità energetica nei sistemi produttivi
11/03/16	Energia e pianificazione regionale del territorio
18/03/16	Le bio-energie: ruolo, stato dell'arte e prospettive future in Emilia-Romagna
21/03/16	Riqualficazione energetica del patrimonio edilizio
30/03/16	Il futuro della mobilità
18/05/16	Le competenze per l'energia in Emilia-Romagna
05/07/16	consultazione preliminare dei “soggetti competenti in materia ambientale” <sup>3</sup> . al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alle proposte di piani ed ai relativi Rapporti Ambientali preliminari

- 2.4. la proposta del Piano energetico regionale 2030 e del Piano Triennale di Attuazione 2017-2019, adottato con delibera di Giunta regionale n. 1284 del 29 luglio 2016, ha sostanzialmente recepito i contributi e le osservazioni raccolte durante lo svolgimento del percorso partecipativo di consultazione, approfondimento e confronto svolto, anche ai sensi della L.R. 9/2/2010 n. 3, ovvero i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, degli esperti ed operatori del settore energia, degli enti ed associazioni di categoria, delle aziende, della società civile e dei cittadini;
- 2.5. la proposta del Piano energetico regionale 2030 e del Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 è stata depositata presso la Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa), per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, avvenuta con comunicazione sul BURERT n. 251 del 05.08.2016;

- 2.6. sono stati, inoltre, messi a disposizione del pubblico e dei soggetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/06, gli elaborati del Piano e i relativi Rapporti Ambientali, tramite pubblicazione sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2, del D. Lgs 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR;
- 2.7. in data 21 ottobre 2016, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in viale della Fiera 8 a Bologna, è stata svolta una riunione ai fini della consultazione dei "soggetti competenti in materia ambientale" al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla proposta del Piano energetico regionale 2030 e del Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 ed ai relativi Rapporti Ambientali, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.152/06;
- 2.8. a tale riunione, convocata con nota prot. PG.2016.661873 del 12 ottobre 2016 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali, così individuati:
  - Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì – Cesena;
  - Regione Emilia – Romagna (Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, Direzione Generale Agricoltura, Direzione generale sanità e politiche sociali, Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente, Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna, Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici, Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici);
  - ARPA Emilia Romagna, ARPA Sez. Piacenza, ARPA Sez. Parma, ARPA Sez. Reggio Emilia, ARPA Sez. Modena, ARPA Sez. Bologna, ARPA Sez. Ferrara, ARPA Sez. Ravenna, ARPA Sez. Forlì, ARPA Sez. Cesena, ARPA Sez. Rimini;
  - Ausl Distretto di Piacenza, Ausl Distretto Parma, Ausl Distretto Reggio Emilia, Ausl Distretto Modena, Ausl Distretto di Bologna, Ausl Distretto Imola, Ausl Distretto Ravenna, Ausl Distretto Forlì, Ausl Distretto Rimini;
  - Ente gestione parchi Emilia occidentale, Ente gestione parchi Emilia orientale, Ente gestione parchi Emilia centrale, Ente gestione parchi Delta del Po, Ente gestione parchi Romagna;
  - Parco nazionale Foreste Casentinesi, Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano, Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello;
  - Regione Marche, Regione Toscana, Regione Veneto, Regione Lombardia, Regione Piemonte;
- 2.9. a tale riunione hanno partecipato: Regione Emilia – Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici, Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa), ARPAE Direzione Tecnica e ARPAE sez. Ferrara;
- 2.10. gli esiti della riunione svolta e delle segnalazioni emerse nella consultazione, sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;
- 2.11. inoltre, la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, in data 21 ottobre 2016, ha incontrato i soggetti che hanno inviato osservazioni, al fine di presentare loro in che modo avrebbe tenuto conto di tali osservazioni;

2.12. le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti dei Piani, e sugli effetti e impatti ambientali ad essi conseguenti, previste dagli artt. 13 e 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito del piano;

3. DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

3.1. a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione del Piano adottato, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna le seguenti **osservazioni** entro i termini (4 ottobre 2016):

N.	Protocollo	Data arrivo	Ente/ Associazione
1	2016/641969	30/09/16	Tavolo Regionale dell'Imprenditoria (TRI)
2	2016/641974	30/09/16	Federchimica - Assogasliquidi
3	2016/643722	30/09/16	Confindustria ed ANCE Emilia-Romagna
4	2016/646397	03/10/16	Autorità Portuale di Ravenna
5	2016/6464009	03/10/16	Associazione Ecologisti Democratici
6	2016/646009	03/10/16	CGIL-CISL-UIL Emilia-Romagna
7	2016/646481	04/10/2016	WWF Italia
8	2016/646475	04/10/16	Terna
9	2016/646438	04/10/16	Legambiente Emilia-Romagna
10	2016/646469	04/10/16	Associazione "Sì alle rinnovabili No al nucleare"

3.2. oltre i termini del deposito sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:

N.	Protocollo	Data arrivo	Ente/ Associazione
11	2016/648134	05/10/16	Confservizi Emilia-Romagna
12	2016/648898	06/10/16	ANCI Emilia-Romagna
13	2016/652939	06/10/16	Ordine dei Geologi Emilia-Romagna
14	2016/689188	26/10/16	Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione

3.3. la sintesi delle Osservazioni, pervenute alla Regione Emilia Romagna, di carattere paesaggistico – ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione;

3.4. dagli esiti della riunione svolta e dalle osservazioni pervenute sono emerse, tra le altre, le seguenti considerazioni:

- si apprezzano gli obiettivi del Piano energetico regionale 2030:

Obiettivo europeo	Medio periodo (2020)				Lungo periodo (2030)		
	Target UE	Stato attuale (2014)	Scenario tendenziale	Scenario obiettivo	Target UE	Scenario tendenziale	Scenario obiettivo
Riduzione delle emissioni serra	-20%	-12%	-17%	-22%	-40%	-22%	-40%
Risparmio energetico	-20%	-23%	-31%	-36%	-27%	-36%	-47%
Copertura dei consumi finali con fonti rinnovabili	20%	12%	15%	16%	27%	18%	27%

- si concorda, in particolare, con quanto riportato nel PER, di seguito riportato: *“nello scenario tendenziale, in assenza di modifiche significative nelle modalità di consumo, e in particolare attraverso una riduzione netta dei consumi di fonti fossili e una decisa transizione verso fonti rinnovabili, difficilmente potranno essere traggurati gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas serra”*;
- si ritiene che il PER debba fissare i propri obiettivi tenendo conto anche degli esiti della conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, sulla necessità di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C, rispetto all'epoca pre-industriale;
- considerate le risorse esigue, messe in campo, si apprezza molto la **sinergia** posta in essere con la pianificazione regionale (POR-FESR e PSR), ma si ritiene necessario approfondire la coerenza, in particolare, del Piano Triennale d'Attuazione (PTA), con gli obiettivi posti dal PER; e con le limitazioni poste dal Piano Aria Integrato Regionale, attualmente in fase di adozione, in particolare per quanto riguarda la promozione degli impianti di produzione di energia da biomassa;
- sia necessario ricordare, per migliorarne l'efficacia, le azioni previste, in particolare, del Piano Triennale d'Attuazione (PTA), con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione urbanistica e di settore, compresi i piani regionali dei rifiuti e dei trasporti, nonché con quanto previsto nei PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile) e nei PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) comunali;
- sia necessario ricordare le azioni previste, in particolare, del Piano Triennale d'Attuazione (PTA) con le azioni dei piani energetici delle regioni confinanti del **bacino padano**, al fine di migliorarne l'efficacia;
- si richiede un maggior sforzo per favorire comportamenti virtuosi finalizzati, sia all'efficientamento, ma soprattutto al risparmio energetico, investendo risorse in una efficace **comunicazione**;
- si richiede di investire nella promozione delle **ESCo** (Energy Service Company) puntando alla costituzione di un fondo di garanzia, anche per i privati;
- si ritiene necessario migliorare le informazioni, relative agli sgravi fiscali, alle agevolazioni, alle condizioni per la realizzazione dei nuovi impianti e alle modifiche di quelli esistenti, anche attraverso l'apertura di **sportelli energia** sia per i cittadini, sia per gli operatori degli enti locali;
- si valutano troppo ottimistici e poco condivisibili le stime relative al decremento del consumo elettrico medio annuo, rispetto alle stime nazionali e comunitarie di incremento dello stesso valore;
- si ritiene necessario investire risorse nella promozione dell'autoproduzione di energia (compreso il suo accumulo) e nella certificazione della diagnosi degli edifici;
- in merito alla promozione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili si pone l'attenzione al tema degli impianti di biomasse, da non incentivare in zone soggette a

superamenti del livelli di PM10 e Nox, ed agli impianti eolici da non incentivare gli impianti a pale nelle zone di particolare tutela paesaggistica (come ad esempio crinali, e Zone di Protezione dell'Avifauna); in merito alla tecnologia degli impianti eolici si stanno diffondendo impianti privi di pale e di minori impatto sia paesaggistico sia sull'avifauna;

- si ritiene fondamentale monitorare l'efficacia delle azioni del piano, anche mediante l'attivazione di un tavolo di confronto al quale hanno chiesto di partecipare sia le associazioni ambientiste che le associazioni economiche e sindacali e di categoria, nonché gli ordini professionali;

#### 4. CONSIDERATO CHE:

4.1. gli elaborati del “Piano Energetico Regionale 2030” e del “Piano triennale di attuazione 2017-2019” e relativi Rapporti Ambientali controdedotti, (acquisiti al prot. NP/2016/21641 del 8/11/2016) sono stati aggiornati e modificati tenendo conto degli incontri e delle osservazioni pervenute;

4.2. **in relazione al Piano Energetico Regionale (PER 2017-2030)** si evidenzia che:

4.3. nel piano si evidenzia che la Regione Emilia-Romagna assume gli obiettivi europei in materia di clima ed energia al 2030:

- *riduzione delle emissioni climalteranti del 40% rispetto ai livelli del 1990;*
- *incremento al 27% della quota di copertura dei consumi finali lordi attraverso fonti rinnovabili;*
- *incremento dell'efficienza energetica al 27%;*

4.4. alla realizzazione della strategia energetica regionale concorrono, con il PER 2017-2030, i seguenti strumenti programmatori regionali:

- *Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT);*
- *Piano Aria Integrato Regionale (PAIR);*
- *Programma Operativo Regionale (POR-FESR 2014-2020);*
- *Piano forestale Regionale (PFT);*
- *Programma di Sviluppo Rurale (PSR);*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);*
- *Strategia Regionale di Adattamento e Mitigazione Climatica;*

4.5. il PER 2017-2030 si sviluppa in sostanziale continuità con il precedente Piano Energetico Regionale; si apprezza il fatto che nel PER 2017-2030 si dà atto dei risultati raggiunti dalla precedente pianificazione regionale ed, in particolare, nel documento di piano si dà atto che *"le politiche adottate hanno già portato a conseguire nel 2014 due dei tre target UE previsti per il 2020: quelli del risparmio energetico e della copertura dei consumi finali attraverso fonti rinnovabili. Riguardo a quest'ultimo, infatti, si ricorda che per l'Italia, l'obiettivo europeo del 20% è stato ridotto al 17%, e per l'Emilia-Romagna il D.M. 15 marzo 2012 (c.d. decreto "Burden Sharing") lo ha ulteriormente ridotto all'8,9% (escluse le fonti rinnovabili per i trasporti, che sono di esclusiva competenza statale): nel 2014, il contributo delle fonti rinnovabili termiche ed elettriche ai consumi finali lordi di energia in Emilia-Romagna è stato del 10,2%";* quest'ultimo dato, considerando il contributo del settore trasporti, è del 12%;

4.6. gli obiettivi assunti dal PER 2017-2030 sono:



- *risparmio energetico;*
- *aumento produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *razionalizzazione energetica per i trasporti;*
- *promozione di green - economy, ricerca e innovazione;*
- *promozione del settore pubblico in materia d'energia;*
- *regolamentazione e le agevolazioni nel settore energia;*
- *formazione e qualificazione professionale nel settore energia;*
- *informazione e la formazione nel settore energia;*
- *promozione del monitoraggio nel settore energia;*

4.7. nel documento di piano è stato individuato lo Scenario Tendenziale (opzione zero in assenza di piano) e posto a confronto con lo Scenario Obiettivo (scenario di piano) per i seguenti parametri:

- *andamento delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq;*
- *% risparmio energetico rispetto allo scenario (PRMES 2007);*
- *% FER su consumi finali lordi;*
- *sviluppo delle fonti rinnovabili elettriche e termiche;*

4.8. da tale confronto emerge che l'attuazione del PER 2017-2030 potrebbe comportare al 2020, rispetto allo Scenario Tendenziale:

- *una riduzione del 5% delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq;*
- *un aumento del 5% risparmio energetico rispetto allo scenario (PRMES 2007);*
- *un aumento del 1% delle fonti rinnovabili;*
- *una significativa riduzione dell'uso di fonti fossili (da 5.533 MW a 3.794 MW);*

4.9. si valutano positivamente le modifiche introdotte nel PER 2017-2030 in seguito al recepimento delle osservazioni pervenute, in particolare, si riportano le seguenti:

- Nel par. IV.2.2. del PER, dopo il settimo capoverso, si inserisce il seguente testo: "*La previsioni di crescita degli impianti alimentati a bioenergie e in particolare quelli eolici tengono conto, nello scenario tendenziale, delle disposizioni regionali relative alla localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.*"
- Nel par. VII.2.2. del PER, nell'elenco del primo capoverso contenuto nelle raccomandazioni regionali, si sostituisce il testo "aggiornare la regolamentazione per la localizzazione degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica" con il seguente: "*aggiornare la regolamentazione per la localizzazione degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, con particolare attenzione a disposizioni che favoriscano il regime dell'autoproduzione e lo sviluppo di impianti di piccola taglia*".
- nell'executive summary, dopo il primo paragrafo del secondo capoverso e nel par. VII.2. del PER, dopo il primo paragrafo, si inserisce il seguente testo: "*In termini strategici, la Regione si impegna nei confronti di una decarbonizzazione dell'economia tale da raggiungere, entro il 2050, una riduzione delle emissioni serra almeno dell'80% rispetto ai livelli del 1990. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto, in via prioritaria, attraverso una decarbonizzazione totale della generazione elettrica, un progressivo abbandono dei combustibili fossili in tutti i settori, in primo luogo nei trasporti e negli usi per riscaldamento e raffrescamento, e uno sviluppo delle migliori pratiche agricole, agronomiche e zootecniche anche al fine di accrescere la capacità di sequestro del carbonio di suoli e foreste.*"

4.10. **in relazione al Rapporto Ambientale del Piano Energetico Regionale (PER 2017-2030)** si evidenzia che:

- 4.11. nel Rapporto ambientale sono valutati e posti a confronto gli effetti ambientali dello “scenario tendenziale” (senza il PER) con lo “scenario obiettivo” (con il PER) di piano;
- 4.12. il confronto è stato effettuato per i seguenti temi:
- emissioni serra;
  - emissioni settoriali di CO<sub>2</sub>;
  - emissioni settoriali di PM<sub>10</sub>;
  - emissioni settoriali di No<sub>x</sub>;
- 4.13. inoltre sono stati valutati gli effetti in termini di frammentazione di ecosistemi naturali e di paesaggio nonché gli effetti cumulativi del PER 2017-2030;
- 4.14. nel Rapporto ambientale si *“stima che l’attuazione delle scelte del PER 2017-2030 comporterà una riduzione significativa di emissioni atmosferiche di PM10, di NOx e contribuirà al miglioramento della qualità dell’aria dell’Emilia-Romagna, così come peraltro è previsto dal PAIR 2020 adottato dalla Regione”*;
- 4.15. la valutazione degli effetti ambientali è evidenziata graficamente per settori, ma non è riferita alle azioni (misure) del piano, rendendo difficile la definizione del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con l’individuazione degli adeguati indicatori di monitoraggio;
- 4.16. agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati non sono associate le azioni adottate per raggiungere, nel tempo prefissato, gli obiettivi del piano;
- 4.17. è prevista la costituzione dell’Osservatorio regionale energia (previsto nel PTA 2017-2019, il primo strumento attuativo del PER 2017-2030), nel quale si dovranno dettagliare le analisi degli effetti ambientali anche attraverso l’applicazione di modelli applicati alle azioni operative e progettuali del Piano, quali CO2MPARE, per confrontare alternative d’intervento, oppure RAMEA, per apprezzare il contributo della congiuntura economica alla variazione delle pressioni ambientali;

#### **4.18. in relazione al Piano Triennale d'Attuazione (PTA 2017-2019)**

- 4.19. il Piano Triennale d'Attuazione (PTA 2017-2019) del nuovo Piano Energetico Regionale (PER 2017-2030) si sviluppa in sostanziale continuità con il precedente Piano Triennale d'Attuazione;
- 4.20. si apprezza il fatto che nel PTA 2017-2019 si dà atto dei risultati raggiunti dalla precedente pianificazione regionale e si elencano le principali misure in ambito energetico adottate negli ultimi anni dalla Regione Emilia Romagna;
- 4.21. si valutano positivamente le modifiche introdotte nel PTA 2017-2019 in seguito al recepimento delle osservazioni pervenute, in particolare, si segnalano le seguenti.
- Nel par. IV.2.5 del PTA si modifica il testo come segue:  
*"In questo senso, a livello urbano verrà sostenuta la realizzazione e l’attuazione dei PUMS, promuovendo in particolare quelli che mirano ad uno sviluppo della mobilità ciclopedonale e, se motorizzata, a favore dei veicoli elettrici, ibridi, a GPL e a metano, sostenendo progetti pilota e sperimentazioni."*
  - Nel par. IV.2.4. del PTA, dopo il sesto capoverso, si inserisce il seguente testo:  
*"La Regione, anche a livello nazionale, sosterrà iniziative che mirano a promuovere l’utilizzo di strumenti finanziari volti a favorire il ricorso alle ESCo per la realizzazione degli interventi di risparmio ed efficienza energetica, con particolare riferimento ai condomini (ad es. trasferimento dei crediti d’imposta in fondi dedicati, ecc.)."*

- Nel par. IV.2.6. del PTA, dopo il quarto capoverso, si inserisce il seguente testo:  
*"Riguardo all'aggiornamento delle linee guida per la localizzazione degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione elettrica, particolare attenzione sarà dedicata a disposizioni che favoriscano il regime dell'autoproduzione e lo sviluppo di impianti di piccola taglia.  
 In relazione alle attività di semplificazione e coordinamento per la regolamentazione del settore, uno specifico impegno sarà dedicato al tavolo di coordinamento permanente di cui alla Determinazione n. 10718 del 05/07/2016 relativo all'individuazione dei sottoprodotti da utilizzare anche a fini energetici nell'ambito delle filiere industriali in un'ottica di economia circolare."*
- Nel par. IV.2.8 del PTA, dopo il sesto capoverso, si aggiunge il seguente testo:  
*"Nell'ambito dell'assistenza tecnica, verrà istituito uno specifico tavolo per il monitoraggio delle azioni e dei risultati del Piano, coinvolgendo i principali portatori di interesse quali, ad esempio, le associazioni di categoria, i Professionisti e gli Ordini Professionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste."*
- Nel par. IV.2.8 del PTA, dopo il sesto capoverso, si aggiunge il seguente testo:  
*"Nell'ambito dell'assistenza tecnica, verrà istituito uno specifico tavolo per il monitoraggio delle azioni e dei risultati del Piano, coinvolgendo i principali portatori di interesse quali, ad esempio, le associazioni di categoria, i Professionisti e gli Ordini Professionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste."*

4.22. il PTA 2017-2019 prevede la seguente distribuzione delle risorse:

Piano Triennale di Attuazione del FER 2017-2019		
Fonte	Azioni	Risorse nel triennio 2017-2019 (mln.€)
POR FESR 2014-2020	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	40,5
	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	36,6
	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio nei territori (in particolare le aree urbane)	27,3
	<b>Totale</b>	<b>104,4</b>
PSR FEASR 2014-2020	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze (1.1.01)	0,6
	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (1.2.01)	0,1
	Servizi di consulenza (2.1.01)	0,2
	Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative (6.4.02)	13,9
	Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti e residui del processo agroindustriale (6.4.03)	6,0
	Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (7.2.01)	4,1
	Approvvigionamento e utilizzo fonti energia rinnovabile (16.1 Sc)	2,6
<b>Totale</b>	<b>27,4</b>	
Ulteriori risorse regionali	Formazione e qualificazione professionale (FSE)	30,0
	PNIRE (ricariche elettriche)	2,0
	Rinnovo flotta autobus	22,0
	Riqualificazione fermate TPL	1,2
	Accordi di programma per la mobilità sostenibile e il TPL	18,0
	Immatricolazioni ibride benzina-elettrico	1,5
	Contributo per la redazione dei PUMS agli Enti locali	0,4
	People mover	19,0
	Diagnosi energetiche per le PMI	1,2
	Fondo energia (ulteriori risorse rispetto al POR FESR)	12,0
	Interventi su edifici pubblici (ulteriori risorse rispetto al POR FESR)	6,0
<b>Totale</b>	<b>113,3</b>	
<b>Totale complessivo</b>	<b>245,1</b>	

Tabella 6 - Risorse del PTA 2017-2019

4.23. nella versione controdedotta del **PTA 2017-2019** sono state aggiunte le risorse nazionali nella voce "Diagnosi energetiche per le PMI" per cui il totale complessivo di risorse disponibili per la programmazione triennale risulta essere di 248,7 milioni di euro;

#### **4.24. in relazione al Rapporto ambientale del Piano Triennale d'Attuazione (PTA 2017-2019)**

- 4.25. nel Rapporto ambientale del **PTA 2017-2019** si ribadisce quanto affermato nel Rapporto Ambientale del PER in merito al miglioramento significativo della qualità dell'aria regionale, conseguito mediante l'attuazione del piano; inoltre si delineano i compiti dell'Osservatorio regionale dell'energia, previsto dal PTA 2017-2019, che dovrà *“assumere un modello per stimare e monitorare gli effetti sulla qualità dell'aria causati dagli strumenti di pianificazione energetica regionale, ma non solo, anche locali (PAES) e di settore (attività produttive, trasporti, ecc.)”*
- 4.26. nel Rapporto ambientale del **PTA 2017-2019**, si precisa che nonostante *“le attività del PTA 2017-2019 delineino coerenza con gli obiettivi ambientali permangono potenziali contrasti delle azioni legate allo sviluppo della filiera agro-energetica”*;
- 4.27. le matrici, individuate correttamente mettendo in relazione ciascun asse-azione di piano, con gli obiettivi esterni in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, e con gli indicatori prestazionali utili per controllare il raggiungimento degli obiettivi ambientali, sono un utile strumento di visualizzazione *“sintetica”* delle analisi-valutazioni; si valuta positivamente che siano evidenziate ed argomentate le potenziali criticità individuate (aree colorate in giallo) con le azioni legate allo sviluppo della filiera agro-energetica;
- 4.28. si ritiene che il piano di monitoraggio degli effetti ambientali delle scelte del PTA 2017-2019 debba, sulla base della allocazione delle risorse, verificare, nel triennio considerato (2017-2019), il raggiungimento degli obiettivi posti e che, in ogni caso, sia verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del *“saldo zero”* previsto dal PAIR 2020 in fase di adozione;

#### **5. VALUTATO CHE:**

- 5.1. nella valutazione del raggiungimento degli obiettivi del PER non è stata inserita la stima del contributo della crisi economica che, per quanto riguarda la diminuzione del consumo di energia, dal 2008 ad oggi, sicuramente ha avuto un'incidenza non trascurabile;
- 5.2. appaiono ottimistici e poco condivisibili le stime relative al decremento del consumo elettrico medio annuo, rispetto alle stime nazionali e comunitarie di incremento dello stesso valore;
- 5.3. sia necessario raccordare le azioni previste, in particolare, del Piano Triennale d'Attuazione (PTA) con le azioni dei piani energetici delle regioni confinanti del **bacino padano**, al fine di migliorarne l'efficacia;
- 5.4. sia necessario un maggior sforzo per favorire comportamenti virtuosi finalizzati, sia all'efficientamento, ma soprattutto al risparmio energetico, investendo risorse in una efficace **comunicazione**;
- 5.5. agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PER 2017-2030 vanno associate le azioni adottate per raggiungere, nel tempo prefissato, gli obiettivi del piano; come è stato previsto PTA 2017-2019; ciò, in particolare, per poter riorientare, se necessario, il piano tenendo conto della necessità che sia verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del *“saldo zero”* previsto dal PAIR 2020, attualmente in fase di adozione;
- 5.6. utile al riguardo può essere la costituzione dell'Osservatorio regionale energia (previsto nel PTA 2017-2019, il primo strumento attuativo del PER 2017-2030), nel quale si dovranno

dettagliare le analisi degli effetti ambientali anche attraverso l'applicazione di modelli applicati alle azioni operative e progettuali del Piano, quali CO2MPARE, per confrontare alternative d'intervento, oppure RAMEA, per apprezzare il contributo della congiuntura economica alla variazione delle pressioni ambientali;

5.7. si valuta positivamente l'individuazione delle “**mitigazioni e compensazioni connesse alla razionalizzazione dei sistemi energetici**” elencate in entrambi i rapporti ambientali che si riportano:

- *Il sostegno alla produzione di agro-energie dovrà essere subordinato alla compatibilità ambientale degli interventi di produzione della biomassa, dando priorità alla realizzazione di impianti che prevedono la provenienza locale delle materie prime o che favoriscono la chiusura del ciclo delle risorse.*
- *Le tecniche usate nelle operazioni di recupero di biomassa energetica dal patrimonio boschivo dovranno applicare i criteri della forestazione sostenibile, essere efficienti dal punto di vista energetico, limitando le emissioni di gas e rumore per minimizzare gli impatti su flora, fauna e biodiversità. Questi interventi di forestazione dovranno essere programmati in modo da non interferire con il periodo riproduttivo della fauna selvatica.*
- *Gli impianti di arboricoltura a ciclo breve per produzioni energetiche dovranno adottare meccanismi della certificazione forestale sostenibile.*
- *Nel sostegno alla produzione di agro-energie per le colture arboree bisognerà privilegiare specie autoctone integrate con il contesto paesaggistico.*
- *Sarà necessario privilegiare le colture energetiche con minore domanda irrigua, minori fertilizzanti e pesticidi. Le nuove colture arboree saranno prioritariamente localizzate in aree non utilizzate dal colture alimentari e nelle aree a rischio idrogeologico, in modo da contribuire alla mitigazione di questo rischio; negli ambiti a rischio idrogeologico le azioni di forestazione devono favorire la funzione stabilizzatrice delle piante.*
- *Nel sostegno alla produzione di agro-energie bisognerà favorire un'equilibrata progettazione di impianti “consortili” che consentono una miglior rendimento e una gestione unitaria più efficace.*
- *Nel sostegno alla produzione di agro-energie bisognerà garantire il corretto uso dei reflui nel processo di digestione anaerobica, per usare il digestato prodotto come fertilizzante in sostituzione dei prodotti di sintesi, per controllare il rilascio di nutrienti nelle acque per lisciviazione o scorrimento superficiale e per contenere le emissioni di ammoniaca in atmosfera.*
- *Gli impianti per la produzione energetica delle biomasse, soprattutto quelli situati in ambiti con atmosfera più inquinata, dovranno valutare il dimensionamento in base al loro bilancio emissivo ed alla effettiva disponibilità biomasse, scarti vegetali, reflui animali presenti a livello locale. Questi impianti devono prevedere misure di mitigazione e compensazione per bilanciare eventuali effetti negativi ambientali attesi, tenendo conto della necessità del non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria e del "saldo zero" degli inquinanti nelle zone di pianura con cattiva qualità dell'aria.*
- *La realizzazione delle pompe di calore dovrà assicurare il corretto mantenimento dell'isolamento fra le diverse falde acquifere.*
- *È necessario un adeguamento della regolamentazione per i rilasci controllati dagli invasi idroelettrici per mitigare i deficit di portata estiva in fiumi appenninici; in sede progettuale sarà inoltre necessario valutare localmente gli effetti sulla risorsa idrica causati dall'idroelettrico di “piccola taglia” (mini e micro idroelettrico).*
- *Nell'adeguamento delle reti elettriche per lo sviluppo delle smart-grid bisognerà assicurare la tutela della salute della popolazione per l'esposizione a determinati livelli di campi elettromagnetici presso trasformatori e linee.*
- *Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici devono essere preceduti da diagnosi energetiche qualificate.*
- *Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici dovranno essere prioritariamente orientati agli edifici esistenti con prestazioni energetiche minori, le grandi strutture di servizio e gli edifici pubblici quali ospedali, case di cura, scuole, università, ecc.*

- *Gli interventi di ristrutturazione edilizia per la riqualificazione energetica dovrebbero essere quanto più possibile favoriti dalla pubblica amministrazione anche attraverso semplificazione delle procedure burocratiche per l'ottenimento dei permessi necessari.*
- *Gli interventi, di nuova costruzione edilizia, dovranno essere progettati in modo da non incrementare il consumo di suolo, inserendoli adeguatamente nel contesto paesaggistico privilegiando l'impiego di materiali e soluzioni di raffreddamento passivo che non contribuiscono ad incrementare l'isola di calore urbana. Gli interventi di edificazione in generale dovranno porre attenzione alla qualità degli standard architettonici per limitare i possibili impatti ambientali negativi: il concetto di edifici ad "energia quasi zero" dovrebbe evolvere verso quello di edifici a "zero impatto ambientale", con una progettazione attenta all'intero ciclo di vita del sistema edificio-impianti.*
- *Gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici esistenti per quanto possibile dovranno ridurre degli impatti ambientali complessivi e migliorare le condizioni dell'abitare.*
- *Le procedure di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico dovranno essere conformi ai criteri di Green Public Procurement, per promuovere acquisti di beni e servizi a basso consumo impatto ambientale ed energetico.*
- *Le agenzie e gli sportelli per l'energia dovrebbero essere sviluppati e coinvolti per contribuire al risparmio di energia, mettendo a disposizione conoscenze, mezzi e soluzioni tecnologiche per attuare i progetti più innovativi.*
- *La qualificazione energetica nella nuova edificazione dovrà porre particolare attenzione anche alla qualità servizi territoriali e ambientali correlati, soprattutto per evitare di aumentare il volume del traffico stradale.*
- *Nella progettazione degli interventi di efficientamento, rinnovamento di impianti di illuminazione pubblica sarà opportuno limitare l'uso di proiettori ai casi di reale necessità, in ogni caso mantenendo l'orientazione del fascio luminoso verso il basso e adottando sistemi automatici di riduzione del flusso luminoso nelle periodi di minore traffico.*
- *Per massimizzare gli effetti dell'efficientamento energetico nelle attività produttive si dovrà agire favorendo tecnologie innovative che permettono di recuperare sottoprodotti del ciclo produttivo e cascami termici, garantendo, ove possibile, anche il riciclo dei macchinari industriali sostituiti e promuovendo soluzioni comuni ai problemi energetici-ambientali.*
- *Le qualificazioni energetiche delle aree produttive per quanto possibile dovranno adottare criteri di efficienza logistica, di qualità architettonica e di inserimento paesaggistico.*
- *Nella realizzazione di colonnine di ricarica elettriche o distributori di metano, piuttosto che l'installazione di impianti ex-novo, si dovrà privilegiare l'ammodernamento di impianti già esistenti di distribuzione dei carburanti.*
- *Nella realizzazione di colonnine di ricarica elettriche o distributori di metano sarà preferibile localizzare i nuovi impianti in aree urbane marginali relitte, spazi interclusi, aree degradate in stato di abbandono, aree dismesse, minimizzando comunque la localizzazione in aree di pregio paesaggistico o naturale.*
- *La realizzazione delle reti delle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici o distributori di metano deve minimizzare il consumo di nuovo suolo e l'impatto sul paesaggio.*
- *Nel processo di diffusione dei veicoli elettrici sarà necessario prevedere azioni per ridurre la produzione di rifiuti speciali legati a batterie e veicoli. Si dovranno valutare i costi ambientali di smaltimento, favorendo il riciclo con criteri di minor consumo di risorse e minor impatto ambientale nell'intero ciclo di vita (filiera di riuso, riciclaggio, recupero).*
- *Nel sostegno pubblico per le qualificazioni energetiche di aree produttive andranno privilegiare le connesse con i principali assi di comunicazione, nodi logistici, reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico.*
- *È necessario costituire un osservatorio regionale, agenzie e sportelli locali per l'energia in grado di raccogliere informazioni di scala regionale in materia di energia a supporto di tutta la politica energetica territoriale.*
- *L'osservatorio regionale, le agenzie e gli sportelli locali per l'energia dovrebbero essere responsabilizzati per sviluppare criteri di sensibilità ambientale di infrastrutture-impianti energetici e per valutare la capacità dei piani comunali di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra o al contenimento dei consumi energetici*

- *Nell'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione i comuni, nell'ambito delle loro competenze, devono considerare in modo esplicito degli effetti energetico-ambientali e rispettare gli obiettivi della politica prefissata dalla Regione.*

5.8. il **piano di monitoraggio** degli effetti ambientali delle scelte del PTA 2017-2019 debba, sulla base della allocazione delle risorse, verificare, nel triennio considerato (2017-2019), il raggiungimento degli obiettivi posti e che in ogni caso, dovrà essere verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del "saldo zero" previsto dal PAIR 2020 in fase di adozione;

## 6. CONSIDERATO CHE:

6.1. l'attuazione dell'Accordo di Parigi obbliga a una svolta delle politiche climatiche, a tutti i livelli; pertanto cresce la consapevolezza del maggiore impegno richiesto dal nuovo obiettivo dell'Accordo, per stare ben al di sotto dei 2°C, facendo sforzi verso 1,5° rispetto all'epoca preindustriale; il raggiungimento di tale obiettivo è impossibile se non si riduce la dipendenza dai combustibili fossili; pertanto si ritiene debbano essere messe in atto prioritariamente tutte le azioni sia del "Piano Energetico Regionale 2030" sia del suo piano attuativo "Piano triennale di attuazione 2017-2019" che puntano alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;

6.2. si ritiene utile, in seguito alle osservazioni pervenute e alle valutazioni effettuate fornire le seguenti raccomandazioni:

1. sia necessario raccordare le azioni previste, in particolare, del Piano Triennale d'Attuazione (PTA) con le azioni dei piani energetici delle regioni confinanti del bacino padano, al fine di migliorarne l'efficacia;
2. sia necessario un maggior sforzo per favorire comportamenti virtuosi finalizzati, sia all'efficientamento, ma soprattutto al risparmio energetico, investendo risorse in una efficace comunicazione;
3. agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PER 2017-2030 vanno associate le azioni adottate per raggiungere, nel tempo prefissato, gli obiettivi del piano, come è stato previsto PTA 2017-2019; ciò, in particolare, per poter riorientare, se necessario, il piano tenendo conto della necessità che sia verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del "saldo zero" previsto dal PAIR 2020, attualmente in fase di adozione;
4. utile al riguardo può essere la costituzione dell'Osservatorio regionale energia (previsto nel PTA 2017-2019, il primo strumento attuativo del PER 2017-2030), nel quale si dovranno dettagliare le analisi degli effetti ambientali anche attraverso l'applicazione di modelli applicati alle azioni operative e progettuali del Piano, quali CO2MPARE, per confrontare alternative d'intervento, oppure RAMEA, per apprezzare il contributo della congiuntura economica alla variazione delle pressioni ambientali;
5. il piano di monitoraggio degli effetti ambientali delle scelte del PTA 2017-2019, sulla base della allocazione delle risorse, dovrà verificare, nel triennio considerato (2017-2019), il raggiungimento degli obiettivi posti e che in ogni caso, dovrà essere verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del "saldo zero" previsto dal PAIR 2020 in fase di adozione;

## 7. VALUTATO INOLTRE CHE:

- 7.1. relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza della Proposta di “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019” che, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, deve essere ricompresa all’interno dell’iter procedurale della Valutazione ambientale del piano (VAS), si fa presente quanto segue;
- 7.2. la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedono che la Valutazione di incidenza sia approvata dall’Ente che approva il Piano medesimo, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Regione Emilia-Romagna;
- 7.3. la Regione Emilia-Romagna, con Determinazione n. 17632 del 9 novembre 2016 del Direttore generale della Direzione cura del territorio e dell’ambiente, su proposta del Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna, ha espresso la Valutazione di Incidenza del Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019; tale Valutazione costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1);
- 7.4. tale valutazione conclude che *“il Piano non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio regionale, a condizione che:*
- *i piani ed i singoli interventi relativi al settore energetico, qualora interessino, direttamente o indirettamente, il territorio dei siti Natura 2000 siano sottoposti a specifica valutazione di incidenza;*
  - *sia rispettato quanto previsto nelle Misure generali e specifiche di conservazione e nei Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;*
  - *siano rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salvo quanto sarà definito nelle valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti:*
    - *per quanto riguarda gli impianti eolici, ancorché realizzati al di fuori dai siti di rete Natura 2000, si suggerisce di favorire l’utilizzo di tecnologie di ultima generazione in grado di limitare gli impatti nei confronti dell’avifauna e del paesaggio;*
    - *per l’approvvigionamento degli impianti a biomasse rispettare quanto previsto nel Piano Forestale Regionale 2014-2020 favorendo i piccoli impianti e l’approvvigionamento degli stessi con materiale proveniente da distanze limitate affinché il trasporto non influisca negativamente sul bilancio del ciclo del carbonio e sull’aumento delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera;*
    - *per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, ancorché realizzati al di fuori dai siti di rete Natura 2000, prevedere, ove tecnicamente possibile, l’uso di strutture di risalita per la fauna acquatica che mantengano la connessione ecologica degli ecosistemi fluviali e privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica per le opere accessorie agli impianti;*
    - *eventuali impianti di colture dedicate alla produzione di biomasse per fini energetici devono rispettare la tutela delle specie autoctone, il loro patrimonio genetico e la loro rinnovazione naturale;*
    - *contenere al massimo la durata dei cantieri e la superficie occupata da essi, in modo da arrecare minore disturbo ad habitat e specie presenti nelle aree interessate;*
    - *apportare le dovute modifiche al Piano, qualora con l’approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di intervento possono produrre impatti significativi agli habitat o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all’integrità delle aree interessate dai singoli progetti.”*



## 8. RITENUTO:

8.1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006, il parere in merito alla valutazione ambientale del “Piano Energetico Regionale 2030” e del “Piano triennale di attuazione 2017-2019” della Regione Emilia – Romagna, adottati con delibera della Giunta regionale n. 1284 del 29 luglio 2016, con le raccomandazioni di seguito elencate:

- si ritiene debbano messe in atto prioritariamente tutte le azioni sia del “Piano Energetico Regionale 2030” sia del suo piano attuativo “Piano triennale di attuazione 2017-2019” che puntano alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;
- sia necessario raccordare le azioni previste, in particolare, del Piano Triennale d'Attuazione (PTA) con le azioni dei piani energetici delle regioni confinanti del bacino padano, al fine di migliorarne l'efficacia;
- sia necessario un maggior sforzo per favorire comportamenti virtuosi finalizzati, sia all'efficientamento, ma soprattutto al risparmio energetico, investendo risorse in una efficace comunicazione;
- siano incentivati gli impianti eolici privi di pale che non impattano sul paesaggio e sull'avifauna;
- non sia attivato il sostegno finanziario alla filiera di produzione energetica dalle biomasse e del biogas nelle aree che presentano criticità per la qualità dell'aria, a meno che non garantiscano il “saldo zero” previsto dal PAIR 2020, e che non siano basati sulla filiera corta di utilizzo della biomassa;
- agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PER 2017-2030 vanno associate le azioni adottate per raggiungere, nel tempo prefissato, gli obiettivi del piano; come è stato previsto PTA 2017-2019; ciò, in particolare, per poter riorientare, se necessario, il piano tenendo conto della necessità che sia verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del "saldo zero" previsto dal PAIR 2020, attualmente in fase di adozione;
- utile al riguardo può essere la costituzione dell'Osservatorio regionale energia (previsto nel PTA 2017-2019, il primo strumento attuativo del PER 2017-2030), nel quale si dovranno dettagliare le analisi degli effetti ambientali anche attraverso l'applicazione di modelli applicati alle azioni operative e progettuali del Piano, quali CO2MPARE, per confrontare alternative d'intervento, oppure RAMEA, per apprezzare il contributo della congiuntura economica alla variazione delle pressioni ambientali;
- il piano di monitoraggio degli effetti ambientali delle scelte del PTA 2017-2019, sulla base della allocazione delle risorse, dovrà verificare, nel triennio considerato (2017-2019), il raggiungimento degli obiettivi posti e che in ogni caso, dovrà essere verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del "saldo zero" previsto dal PAIR 2020 in fase di adozione;
- la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, “dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle

alternative possibili che erano state individuate”; in particolare si chiede in che modo saranno considerati gli aspetti ambientali conseguenti alle modifiche impiantistiche e gestionali, introdotte in accoglimento delle osservazioni pervenute;

9. RITENUTO, INOLTRE:

- 9.1. di dare atto della Valutazione di Incidenza espressa dalla Regione Emilia-Romagna, con Determinazione del Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali n. 11660 del 28 agosto 2014, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), le cui conclusioni, prescrizioni e indirizzi, più sopra riportate al punto 7.4, sono condivise e fatte proprie;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

- a) di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;
- b) di esprimere il PARERE, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006, in merito alla Valutazione ambientale del “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019” della Regione Emilia – Romagna, adottato con delibera della Giunta n. 1284 del 29 luglio 2016, con le raccomandazioni di seguito elencate:
- 1) si ritiene debbano messe in atto prioritariamente tutte le azioni sia del “Piano Energetico Regionale 2030” sia del suo piano attuativo “Piano triennale di attuazione 2017-2019” che puntano alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;
  - 2) sia necessario raccordare le azioni previste, in particolare, del Piano Triennale d'Attuazione (PTA) con le azioni dei piani energetici delle regioni confinanti del bacino padano, al fine di migliorarne l'efficacia;
  - 3) sia necessario un maggior sforzo per favorire comportamenti virtuosi finalizzati, sia all'efficientamento, ma soprattutto al risparmio energetico, investendo risorse in una efficace comunicazione;
  - 4) siano incentivati gli impianti eolici privi di pale che non impattano sul paesaggio e sull'avifauna;
  - 5) non sia attivato il sostegno finanziario alla filiera di produzione energetica dalle biomasse e del biogas nelle aree che presentano criticità per la qualità dell'aria, a meno che non garantiscano il “saldo zero” previsto dal PAIR 2020, e che non siano basati sulla filiera corta di utilizzo della biomassa;
  - 6) agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PER 2017-2030 vanno associate le azioni adottate per raggiungere, nel tempo prefissato, gli obiettivi del piano; come è stato previsto PTA 2017-2019; ciò, in particolare, per poter riorientare, se necessario, il piano

tenendo conto della necessità che sia verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del "saldo zero" previsto dal PAIR 2020, attualmente in fase di adozione;

- 7) utile al riguardo può essere la costituzione dell'Osservatorio regionale energia (previsto nel PTA 2017-2019, il primo strumento attuativo del PER 2017-2030), nel quale si dovranno dettagliare le analisi degli effetti ambientali anche attraverso l'applicazione di modelli applicati alle azioni operative e progettuali del Piano, quali CO2MPARE, per confrontare alternative d'intervento, oppure RAMEA, per apprezzare il contributo della congiuntura economica alla variazione delle pressioni ambientali;
  - 8) il piano di monitoraggio degli effetti ambientali delle scelte del PTA 2017-2019, sulla base della allocazione delle risorse, dovrà verificare, nel triennio considerato (2017-2019), il raggiungimento degli obiettivi posti e che in ogni caso, dovrà essere verificato il non superamento, in termini di effetti sulla qualità dell'aria, del "saldo zero" previsto dal PAIR 2020 in fase di adozione;
  - 9) la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, "dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"; in particolare si chiede in che modo saranno considerati gli aspetti ambientali conseguenti alle modifiche impiantistiche e gestionali, introdotte in accoglimento delle osservazioni pervenute;
- c) di dare atto della Valutazione di Incidenza espressa dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 17632 del 9 novembre 2016 del Direttore generale della Direzione cura del territorio e dell'ambiente, su proposta del Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:
- i piani ed i singoli interventi relativi al settore energetico, qualora interessino, direttamente o indirettamente, il territorio dei siti Natura 2000 siano sottoposti a specifica valutazione di incidenza;
  - sia rispettato quanto previsto nelle Misure generali e specifiche di conservazione e nei Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;
  - siano rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salvo quanto sarà definito nelle valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti:
    - *per quanto riguarda gli impianti eolici, ancorché realizzati al di fuori dai siti di rete Natura 2000, si suggerisce di favorire l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione in grado di limitare gli impatti nei confronti dell'avifauna e del paesaggio;*
    - *per l'approvvigionamento degli impianti a biomasse rispettare quanto previsto nel Piano Forestale Regionale 2014-2020 favorendo i piccoli impianti e l'approvvigionamento degli stessi con materiale proveniente da distanze limitate affinché il trasporto non influisca negativamente sul bilancio del ciclo del carbonio e sull'aumento delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera;*
    - *per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, ancorché realizzati al di fuori dai siti di rete Natura 2000, prevedere, ove tecnicamente possibile, l'uso di strutture di risalita per la fauna acquatica che mantengano la connessione ecologica degli*

*ecosistemi fluviali e privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica per le opere accessorie agli impianti;*

- *eventuali impianti di colture dedicate alla produzione di biomasse per fini energetici devono rispettare la tutela delle specie autoctone, il loro patrimonio genetico e la loro rinnovazione naturale;*
- *contenere al massimo la durata dei cantieri e la superficie occupata da essi, in modo da arrecare minore disturbo ad habitat e specie presenti nelle aree interessate; apportare le dovute modifiche al Piano, qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di intervento possono produrre impatti significativi agli habitat o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all'integrità delle aree interessate dai singoli progetti."*

- d) che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II, ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione sia del "Piano Energetico Regionale 2030" sia del "Piano triennale di attuazione 2017-2019", la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;
- e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto alla Direzione generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia – Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia – Romagna e di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- g) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Viale della Fiera 8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Arch. Alessandro Maria di Stefano

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, DI CARATTERE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL’AMBIENTE, DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE 2030 E DEL PIANO TRIENNALE DI ATTUAZIONE 2017-2019 DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA, ADOTTATO DALLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA CON DELIBERAZIONE N. 1284 del 29 luglio 2016**

Argomento	Ente/Soggetto Osservazioni	Contenuto
Coerenza interna al piano	OSS.1;	Si evidenzia che le azioni del piano, in particolare del Piano Triennale di attuazione, non rispondono a tutti i punti di debolezza nel settore energia;
	OSS.6	Dare priorità agli assi 3 e 4 che consentono il raggiungimento degli obiettivi posti dal PTA.
	OSS.7	La previsione di incremento di produzione di energia contrasta con l'obiettivo del piano di riduzione dell'impatto ambientale.
	OSS.9;	La previsione del potenziamento degli impianti di produzione di energia da biomasse, contrasta con le previsioni del piano di riduzione delle emissioni in atmosfera (CO2 e Nox), la medesima previsione non è coerente con le disponibilità di biomassa in regione.
Coerenza esterna con piani e altri atti amministrativi	OSS.2	Si chiede di riconsiderare il dato sugli impianti alimentati a biomasse anche alla luce di quanto affermato nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) a proposito della criticità dell'impatto negativo che questa tipologia di impianti ha sulla qualità dell'aria (PM10)
	OSS. 3, OSS. 7	Si richiede una maggior coerenza del piano con le Delibera dell'assemblea legislativa (D.A.L. n. 28/2010 e D.A.L. n. 51/2011) sulle aree idonee degli impianti a fonti rinnovabili, con il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) adottato, e in fase di approvazione, e con il Piano dei Rifiuti;
	OSS. 3;	Si richiede di coordinare le previsioni del Piano con gli effetti del principio del Saldo zero del PAIR e del funzionamento alla piena potenza per almeno 1800 ore/anno per gli impianti eolici previste dalla D.A.L. n. 51/2011
	OSS.6;	Si richiede una maggior coerenza, in particolare del PTA con la pianificazione regionale del PSR e del PRIT nonché della normativa regionale sulla riduzione del consumo di suolo.
	OSS.6;	Si richiede una maggior coerenza tra i piani energetici e i capitolati di gara degli ambiti territoriali con i quali si procederà al rinnovo delle concessioni per il trasporto pubblico locale.
	OSS.7;	Anche il PER dovrebbe prevedere finanziamenti per la riforestazione ai fini dell'assorbimento della CO2.
	OSS. 8;	Si ritiene che i piani debbano verificare la coerenza con il Piano di Sviluppo (PdS) di terna
Sgravi fiscali	OSS.1; OSS.5,	Contrastare l'ipotesi, a livello governativo, di portare a 20 anni, invece degli attuali 10 anni, il recupero irpef;
	OSS.6; OSS.7; OSS. 9;	Adottare la leva fiscale per promuovere investimenti nel risparmio energetico, nella riqualificazione dei processi produttive nella riqualificazione energetica degli edifici.
Stime scenari	OSS.2;	Si richiede di rivedere le stime delle auto a GPL nello scenario obiettivo, che si prevede molto superiore a quanto previsto dal piano, con effetti sulla riduzione di CO2 e sulle polveri.
	OSS.7; OSS. 8;	Non si concorda con le stime di decremento medio annuo del 1,6% al 2030 dei consumi elettrici nel settore industriale, quando TERNA prevede un incremento del 1,5 % al 2025. Non si concorda con le previsioni di sviluppo delle FER, troppo distanti dalle stime di TERNA.
	OSS. 8;	Nelle stime del piano non si è tenuto conto della capacità della rete infrastrutturale di supportare lo sviluppo previsto delle FER. Si ritiene che le politiche di sviluppo delle FER debbano verificare lo stato della rete.
	OSS.9;	Si valuta modesta, e non adeguata al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano, la previsione di un aumento dei passeggeri del TPL del 20% al 2030. Si richiede di prevedere almeno il raddoppio della previsione.
	OSS.9;	Non paiono raggiungibili gli obiettivi fissati dalla Direttiva europea 31/2010 che prevede la realizzazione al 2021 di sole case sostanzialmente "carbon neutral".
Risparmio ed efficienza energetica	OSS.1; OSS. 3; OSS.6; OSS.7; OSS.9; OSS.12;	Si richiede di promuovere e supportare con incentivi la cultura del risparmio e dell'efficientamento energetico degli impianti, degli edifici, in particolare dei condomini e dei trasporti, che contribuiscono in modo rilevante sulle emissioni di CO2; compresa l'elettificazione dei servizi e del condizionamento degli edifici. Obiettivo del Piano deve essere quello di consumare meno energia non quello di produrne di più.
	OSS.1; OSS. 3	Si richiede lo snellimento burocratico per l'efficientamento energetico, e la auto-produzione di energia, compreso il silenzio assenso.

	OSS.1	Si richiede un maggior impegno delle risorse dei fondi strutturali da destinare alla riqualificazione urbana e all'efficientamento energetico ed alla sicurezza sismica degli edifici privati.
	OSS.1, OSS.11	Si richiede l'apertura di sportelli energia di supporto ai cittadini e alle imprese.
	OSS.1; OSS.12;OSS.13;	Si richiede il sostegno della certificazione e della diagnosi energetica degli edifici; e che siano aggiunte le risorse nazionali disposte a tal fine.
	OSS.3; OSS.11;	Favorire l'autosufficienza energetica e promuovere il dispacciamento in piccoli impianti dell'energia auto – prodotta, e l'aggregazione di piccoli produttori di energia; nonché gli impianti di accumulo degli impianti domiciliari.
	OSS.9;	Si chiede che venga inserita una specifica strategia per promuovere il risparmio energetico nel settore dei servizi (grande distribuzione, catene commerciali, banche ecc.).
	OSS.12;	Si richiede siano destinate risorse sull'asse 7 “Sostegno nel ruolo degli enti locali”.
	OSS.13;	Si richiede siano attivate specifiche misure a sostegno della realizzazione d impianti pubblici per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, in particolar modo nelle scuole.
Trasporto pubblico locale (TPL) e mobilità	(OSS.1); OSS. 3	Si evidenzia la carenza non solo energetica ambientale, ma anche quantitativa del TPL; si richiede un potenziamento del TPL.
	OSS.6	Si richiede maggior investimento nel raccordo tra il TPL e la rete ferroviaria.
	OSS.6	Si richiede d incentivare la mobilità collettiva anche attraverso i Piani comunali per la mobilità sostenibile.
Centrali FER e infrastrutture	OSS. 5;	si richiede di incentivare l'eolico “NEARSHORE”, in particolare nelle zone portuali come quella di Ravenna, e il microeolico e il minieolico in particolare nelle zone costiere. Per promuovere tali impianti va modificato il divieto di realizzare tali impianti lungo la costa.
	OSS.6; OSS.7; OSS.10;	Si richiede di fissare per il 2050 l'obiettivo del 100% di produzione di energia da fonti rinnovabili secondo lo scenario WWS (wind, water,sun).
	OSS. 7	Si valuta una grave carenza del piano la mancanza di una cartografia con l'indicazione delle centrali di produzione di energia elettrica esistenti, nonché delle infrastrutture per il trasporto d energia (elettrorodotti e il trasporto di materie prime (metanodotti ecc.).
	OSS. 7	Manca l'indicazione delle linee di importazione ed esportazione della energia soprattutto con la Lombardia, il Piemonte e il Veneto.
	OSS. 7	Si chiede di chiarire i dettagli delle dismissioni delle centrali a combustione fossile.
	OSS. 7	Vanno esclusi <b>finanziamenti al fotovoltaico a terra</b> ; va privilegiata l'installazione del fotovoltaico sui tetti dei capannoni.
	OSS. 7; OSS.13	Va incentivata la geotermia a bassa entalpia, gli impianti mini-idroelettrici.
	OSS. 7, OSS.9;	Vanno evitati gli impianti eolici sui crinali, e limitare gli impianti a biomasse, incentivando solo quelle a filiera corta.
	OSS.9;	Si richiede che sia data priorità di finanziamento agli impianti FER che non prevedono combustione.
	OSS.9;	Si richiede di escludere dal finanziamento le reti di teleriscaldamento collegate agli inceneritori.
	OSS.11	Si richiede di aumentare il finanziamento previsto per il teleriscaldamento, e raddoppiare l'obiettivo previsto del + 1,9%.
	OSS.11	Si ritiene debba essere incentivata la centralizzazione degli impianti a biomasse, dotandoli di efficaci sistemi di abbattimento delle emissioni.
	OSS.11	Si richiede di introdurre una norma che vieti l'uso di combustibili liquidi e solidi per il riscaldamento domestico, se non usati in impianti centralizzati e dotati di teleriscaldamento.
OSS.13;	Si richiede la definizione di un regolamento in merito all'autorizzazione delle sonde geotermiche verticali installate nel sottosuolo a servizio delle pompe di calore.	
(Energy Service Company) ESCo	(OSS.1); (OSS.5); (OSS.6), OSS.9;	Si richiede di promuovere le ESCo e attivare un fondo di garanzia riservato alle ESCo di dimensioni minori; per contrastare il rischio di concentrazione del mercato su pochi grandi operatori.
Combustibili alternativi	OSS. 4; OSS. 5,	Si richiede che il Piano recepisca la Direttiva 2014/94/CE sui carburanti alternativi, e incentivi in particolare l'utilizzo del Gas Naturale Liquefatto (GNL) da parte delle navi e dei mezzi

		pesanti.
	OSS.5; (OSS.6)	Si richiede di privilegiare l'incentivazione dei mezzi elettrici, che conseguono un a riduzione dell'impatto sulla qualità dell'aria.
	OSS. 5, OSS.9;	Si richiede di incentivare la produzione e l'impiego del biometano.
	(OSS.6) OSS.7, OSS.10;	Si richiede l'abolizione dell'uso dei combustibili fossili per la mobilità entro il 2050.
Smart Grids	OSS. 3; OSS.6; OSS. 7; OSS.10	Si richiede di destinare risorse alla diffusione dei sistemi Smart Grids, in particolare per la mobilità pubblica e privata.
	OSS. 7	S ritiene debba essere chiarito se sono previste centrali di accumulo per gli impianti FER o realizzazioni di smart grids per consentire un miglior utilizzo dell'energia prodotta dalle FER.
	OSS. 8	la riqualificazione delle infrastrutture, nell'ottica della promozione delle smart grids va verificata con la pianificazione di TERNA.
	OSS.13;	Si richiede che sia esteso lo sviluppo delle smart grid alle smart thermal grid (anche con accumulo di calore nel sottosuolo).
formazione	(OSS.6); OSS.7; OSS.9; OSS.11; OSS.13;	Si richiede di investire nella formazione di figure professionali per lo sviluppo delle energie rinnovabili, e lo sviluppo delle tecnologie che possono conseguire risparmi in campo energetico.
Monitoraggio	OSS.1, OSS. 3	Monitorare le iniziative che vengono realizzate, con l'utilizzo di risorse pubbliche, al fine di verificare le performance energetiche.
	OSS.6; OSS.9; OSS.10; OSS.11; OSS. 12; OSS.13;	Si richiede l'istituzione di un tavolo di confronto con le parti sociali, con gli ordini professionali, con le associazioni ecologiste ecc. con il compito di monitorare l'attuazione dei piani energetici.
	OSS.9;	Si contesta che il numero dei beneficiari possa essere un indicatore di monitoraggio.
	OSS.9;	Si richiede che il monitoraggio leghi i finanziamenti erogati ai benefici ottenuti in termini energetici, certificandone i risultati.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### Atti amministrativi

#### GIUNTA REGIONALE

**Atto del Dirigente:** DETERMINAZIONE n° 17632 del 09/11/2016

**Proposta:** DPG/2016/18303 del 08/11/2016

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE 2017-2030 E DEL PIANO DI ATTUAZIONE 2017-2019, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE, NEI CONFRONTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE

**Autorità emanante:** IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Firmatario:** PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

**Luogo di adozione:** BOLOGNA data: 09/11/2016



**DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E  
DELL'AMBIENTE  
IL DIRETTORE**

Richiamati:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.2004 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale n. 6 del 17.2.2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 15 del 31.7.2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";

- Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale n. 24 del 23.12.2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";

Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 667/09 "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 1419/13 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- n. 742/16 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli

habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate;

Tenuto conto che, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la competenza e la responsabilità prevalente nell'individuazione e nella conservazione delle aree della Rete Natura 2000, spettano alla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;

Esaminati il Piano Energetico Regionale 2017-2030, il Piano di attuazione 2017-2019 e i relativi studi di incidenza;

Preso atto che la superficie oggetto del Piano è costituita dall'intero territorio regionale compreso quello incluso nei Siti Natura 2000;

Preso atto del Parere inviato dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale;

Considerato quanto espresso nell'allegato A del presente atto che costituisce la nota tecnica di riferimento;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 *"Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"* e successive modifiche e, in particolare, l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07"* e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 recante *"Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010"*;
- la deliberazione n. 66 del 25/01/16, recante *"Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018"*;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/15 ad oggetto *"Linee di indirizzo per la*

*riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;*

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/01/16 ad oggetto *“Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01”;*
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/02/16 ad oggetto *“Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15”;*
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/04/16 ad oggetto *“Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15”;*
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell' 11/07/2016 *“Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015 Dato atto del parere allegato;*

Dato atto del parere allegato;

D E T E R M I N A

1. di approvare la valutazione di incidenza del Piano Energetico Regionale 2017-2030 e del Piano di attuazione 2017-2019, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, nei confronti dei Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio regionale, in quanto gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nelle aree interessate;
2. di approvare la nota tecnica di riferimento (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. che la presente determinazione è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni e della L.R. 7/04 *“Disposizioni in materia ambientale”* art. 8 - Norme transitorie - e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni previste dalle normative vigenti.

Paolo Ferrecchi



Allegato A

**NOTA TECNICA**

**Valutazione di incidenza del Piano Energetico Regionale 2017-2030 e del Piano di attuazione 2017-2019 e i relativi studi di incidenza nei confronti dei Siti della Rete Natura 2000**

**Dati generali del Piano:**

Titolo del Piano

- Piano Energetico Regionale 2017-2030.
- Piano di attuazione 2017-2019.

Inquadramento territoriale

Il Piano Energetico Regionale 2017-2030 e il Piano di attuazione 2017-2019 interessano tutto il territorio regionale comprese le aree incluse nei Siti Natura 2000.

Soggetto proponente

Il soggetto proponente i Piani è la Regione Emilia-Romagna.

**Motivazioni del Piano**

Inquadramento del Piano negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

Gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale che interessano i Piani sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) (Delibera Assemblea legislativa n. 276/10);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna (PSR 2014-2020);
- Piano forestale 2014-2020;
- Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile;
- Piano Clima in Emilia-Romagna;
- Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria (PAIR 2020);
- Piano di gestione rischio alluvioni (DGR 1244/14);
- Programma Regionale per la Montagna;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT);
- Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;
- Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000;
- Piani territoriali dei Parchi;
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Misure generali di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (DGR 1419/13);

- Misure Specifiche di conservazione e Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvati dagli Enti gestori competenti.

#### Finalità del Piano

Di seguito sono elencate le finalità con particolare riguardo a quelli significativi per l'ambiente:

- il risparmio energetico;
- l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la razionalizzazione energetica per i trasporti;
- la promozione di green-economy, ricerca e innovazione;
- la promozione del settore pubblico in materia d'energia;
- la regolamentazione e le agevolazioni nel settore energia;
- la formazione e qualificazione professionale nel settore energia;
- l'informazione e la formazione nel settore energia;
- la promozione del monitoraggio nel settore energia.

#### Il risparmio energetico

Il principale obiettivo del PER 2017-20230 è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori.

Lo scenario obiettivo si pone il raggiungimento della riduzione dei consumi finali lordi regionali del 47% da realizzarsi con il contributo di tutti i settori: residenziale, industriale, terziario e agricolo.

#### L'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Il secondo obiettivo generale del PER 2017-2030 riguarda la produzione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, quale chiave per la transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Gli obiettivi nazionali ed europei di copertura dei consumi con fonti rinnovabili risultano traguardabili già nello scenario energetico tendenziale, pertanto il PER 2017-2030 ritiene necessario incrementare il livello di attenzione su tali fonti per sviluppare non solo quelle disponibili sul territorio regionale, ma quelle più efficaci sotto il profilo degli impatti sull'ambiente e dei costi.

Complessivamente, nello scenario obiettivo si ipotizza di raggiungere il 24% di copertura dei consumi finali lordi regionali attraverso fonti rinnovabili, escluse quelle per trasporto.

#### Razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti

La Regione ritiene necessaria un'azione congiunta con il livello nazionale per favorire lo sviluppo di veicoli a basse emissioni di CO<sub>2</sub> e, nel caso del trasporto passeggeri, una riduzione degli spostamenti sui mezzi privati a favore di un incremento degli spostamenti collettivi, mentre nel caso del trasporto merci, una razionalizzazione della logistica ed uno spostamento dei trasporti su modalità diverse dalla gomma e, in particolare, verso il ferro.

Nello scenario obiettivo definito nel PER 2017-2030 è significativo lo shift modale a favore di mezzi pubblici o di modalità ciclopedonali per gli spostamenti privati.

Per il trasporto merci si prevede un incremento del trasporto merci su ferro.

In generale, comunque, nel PER 2017-2030 si ritiene opportuno rafforzare i target europei di riduzione delle emissioni specifiche di CO<sub>2</sub>.

#### Aspetti trasversali

Oltre alle raccomandazioni specifiche per i settori sopra indicati nel PER 2017-2030, si ritengono fondamentali ulteriori ambiti di intervento che non fanno riferimento ad uno specifico settore, ma riguardano aspetti trasversali come la promozione della green economy, la ricerca e l'innovazione, l'informazione, la comunicazione e la formazione professionale, la regolamentazione del settore energetico e il monitoraggio del piano.

Rientrano in questo capitolo anche le strategie locali per l'energia sostenibile e l'adattamento climatico, che rappresentano un elemento trasversale e di coordinamento locale con le politiche regionali in materia di clima ed energia.

Livello di interesse: regionale.

Tipologia di interesse: pubblico.

Esigenze: connesse alla pubblica utilità.

Piano soggetto a VAS.

### **Relazione tecnica descrittiva del Piano**

#### Area interessata dal Piano

L'area interessata dal Piano è costituita, infatti, dall'intero territorio regionale e, in particolare, da tutte le aree forestali, comprese quelle incluse nei 158 Siti Natura 2000 presenti a livello regionale.

#### Tipologia dei principali indirizzi previsti dal Piano

Il PER 2017-2030 e il PTA 2017-2019 non entrano nel merito di progetti e interventi, ma stabiliscono rispettivamente linee di intervento e azioni principali da concretizzare nell'arco di un triennio.

#### Tempi e periodicità delle attività previste

Il PER non individua un cronoprogramma per le linee di intervento individuate.

Il PER ha valenza fino al 2030: le linee di intervento previste potranno essere realizzate in relazione delle risorse economiche che verranno messe a disposizione attraverso i piani di attuazione.



Insieme al PER verrà approvato il Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 di cui si è fatta un'analisi separata.

### **Complementarietà con altri piani e progetti**

Esistono diverse relazioni tra gli obiettivi del PER e quelli della pianificazione regionale e locale, generale e di settore, quali, ad esempio, i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, i Piani Territoriali dei Parchi, il Programma 2009-2013 per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici, il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

### **Altri piani interessati**

Il POR-FESR 2014-2020 soprattutto in riferimento al sostegno alla qualificazione energetica di processi produttivi e imprese, il ricorso alle fonti rinnovabili, la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e la promozione della mobilità sostenibile.

- Il Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2010) per il potenziale di sviluppo delle biomasse endogene di origine vegetale;
- Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) ove sono essenzialmente tre le linee di azione che prevedono interventi specifici in ambito energetico: la diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative, gli investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti e la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), recentemente approvato, che, tra l'altro, si fonda sul recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è più possibile alcun recupero di materia. Il PRGR favorisce l'adeguamento degli impianti di produzione del combustibile dai rifiuti e di termovalorizzazione esistenti se si vorranno dotare di digestori anaerobici a monte degli attuali sistemi di ossidazione aerobica; inoltre, il PRGR prevede il recupero di biogas dal trattamento dei rifiuti organici.

## **Relazione tecnica descrittiva dell'area di intervento e dei Siti Natura 2000**

### **Siti Natura 2000 interessati**

Sono potenzialmente interessati, direttamente o indirettamente, quasi tutti i 158 siti Natura 2000 (139 SIC e 87 ZPS) presenti sul territorio regionale, per oltre 270.000 ettari complessivi.

### **Presenza di aree protette**

Sono potenzialmente interessate, direttamente o indirettamente, tutte le Aree protette presenti sul territorio regionale: i due Parchi nazionali (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna), il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, i 14 parchi regionali e le Riserve naturali gestiti dai 5 "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità".

Presenza di elementi naturali (boschi, zone umide, prati, ecc.) nell'area interessata dal Piano

Il PER 2017-2030 e il PTA 2017-2019 sono riferiti all'intero territorio regionale e non entrano nel merito di progetti e opere. Sono potenzialmente interessati, direttamente o indirettamente, tutti i 158 siti Natura 2000 (139 SIC e 87 ZPS) presenti sul territorio regionale, per oltre 270.000 ettari complessivi.

Inquadramento generale dell'area di intervento e dei siti

Il Piano interessa tutto il territorio regionale e, pertanto, riguarda, potenzialmente, in modo diretto o indiretto, tutti i siti Natura 2000 in esso compresi.

Presenza di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario nell'area di intervento

Nel territorio regionale sono presenti 158 Siti Natura 2000, nei quali sono presenti habitat e specie di interesse comunitario, di cui alcuni prioritari, che possono essere potenzialmente interessati, in modo diretto o indiretto, dal Piano.

Presenza di connessioni ecologiche

I Piani in oggetto non prevedono localizzazioni, tuttavia i singoli progetti possono andare ad interessare aree che costituiscono un importante continuum ambientale e paesaggistico con i territori contigui considerati di elevato pregio naturalistico, nei quali sono presenti connessioni ecologiche di rilievo per la presenza di fauna che può utilizzare il territorio per il transito, la riproduzione e l'alimentazione.

**Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti)**

La previsione delle interferenze e degli effetti ambientali determinati dai Piani in oggetto è complessa in quanto è necessario valutare la sostenibilità di ogni azione prevista, sia dal punto di vista economico e sociale, ma anche da quello della tutela della biodiversità.

Uso di risorse naturali

Allo stato attuale non è possibile prevedere quali pressioni sulle risorse naturali potranno verificarsi in seguito alle linee di intervento previste dal PER in quanto il piano non è localizzativo e, inoltre, non delinea azioni precise, ma solo linee di intervento.

Se i progetti ed i singoli interventi di opere ed infrastrutture energetiche dovessero interessare, direttamente o indirettamente, il territorio dei siti della Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti a specifica valutazione di incidenza ambientale.

Dovrà essere rispettata, inoltre, la coerenza con le norme regolamentari e le misure gestionali previsti dalle Misure generali di conservazione e da quelle sito-specifiche, nonché dai Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati.

Se, con l'approfondimento delle conoscenze acquisite anche in seguito al monitoraggio, si dovesse accertare che determinate tipologie di intervento favorite dal Piano possono produrre impatti significativi agli habitat o alle specie di interesse comunitario, oppure al mantenimento dei collegamenti ecologici fondamentali per la Rete Natura 2000, allora sarà necessario apportare le opportune modifiche al Piano.

#### Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Alcune azioni previste dal Piano potrebbero comportare una trasformazione del territorio e del paesaggio all'interno dei Siti Natura 2000 interessati dovuti ad occupazione di suolo, escavazione, interferenza con il deflusso idrico, modifica delle pratiche colturali, ecc.

Tuttavia, i singoli progetti, nonché i Piani di gestione forestale, saranno sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza in modo da stabilire, caso per caso, gli impatti e la compatibilità con la tutela degli habitat e delle specie interessati.

#### Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Si prevede, nelle successive fasi di attuazione del Piano, in particolare nelle fasi di cantiere, l'emissione temporanea di rumori, gas di scarico e polveri, legati all'utilizzo di macchine operatrici, al traffico degli automezzi, la produzione di rifiuti e di scorie legata alle lavorazioni eseguite nelle fasi di cantiere e, disturbi in generale, dovuti alla presenza antropica.

#### Rischio di incidenti

Nelle successive fasi di attuazione del Piano, il rischio potenziale di incidenti è legato all'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per la realizzazione degli interventi e al potenziale sversamento accidentale (da macchinari meccanici) di sostanze inquinanti.

#### **Congruità degli interventi previsti con le norme gestionali previste nelle Misure di conservazione o negli eventuali Piani di gestione dei siti**

Gli interventi previsti dal Piano in generale sono congrui rispetto alle Misure di conservazione generali dei Siti Natura 2000.

Dovrà essere previsto particolare riscontro della coerenza e della compatibilità delle singole azioni previste con le misure

regolamentari e le scelte gestionali disciplinate dalle Misure di conservazione specifiche e dai Piani di gestione vigenti nei singoli Siti Natura 2000 interessati.

### **Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano e delle eventuali ipotesi alternative**

#### Rapporto tra attività previste ed habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari

Considerato che la perturbazione degli habitat non può essere valutata in mancanza dei progetti specifici, è necessario rimandare alla fase di progetto da analizzare mediante specifica valutazione di incidenza di progetti che interferiscono con gli ambienti naturali e seminaturali ricadenti sia all'interno dei Siti che all'esterno.

Sarà, pertanto, necessario sottoporre a valutazione di incidenza i piani ed i singoli interventi relativi al settore energetico che possono interferire con la rete Natura 2000.

#### Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelle prioritarie

Le linee di intervento espresse nel Piano energetico regionale 2017-2030 e nel Piano di attuazione 2017-2019 non permettono di analizzare le interferenze con le specie animali di cui alle Direttive Habitat e Uccelli presenti.

Alcune specie animali di interesse comunitario, potrebbero essere interessate, direttamente o indirettamente, dagli interventi di attuazione del Piano.

Sarà, pertanto, necessario sottoporre a valutazione di incidenza i piani ed i singoli interventi relativi al settore energetico.

#### Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelle prioritarie

Le linee di intervento espresse nel Piano energetico regionale 2017-2030 e nel Piano di attuazione 2017-2019 non permettono di analizzare le interferenze con le specie vegetali di cui alla Direttiva Habitat presenti.

Alcune specie vegetali di interesse comunitario, potrebbero essere interessate, direttamente o indirettamente, dagli interventi di attuazione del Piano.

Sarà, pertanto, necessario sottoporre a valutazione di incidenza i piani ed i singoli interventi relativi al settore energetico.

#### Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte

Il PER ed anche il PTA non sono piani localizzativi e non definiscono nemmeno misure cogenti per specifiche tipologie di

ambientanti, ma offrono rispettivamente un pannello di possibili linee di intervento e azioni su cui potranno fare scelte più precise gli enti locali attraverso i loro strumenti di pianificazione vigenti.

In questo senso sia il PER che il PTA non propongono ipotesi alternative di piani valutabili allo stato attuale.

Tuttavia, è importante prevedere che le valutazioni di incidenza dei singoli progetti che verranno proposti tengano anche conto dell'ipotesi "alternativa zero", cioè la valutazione degli effetti ambientali positivi e negativi in caso di non attuazione del progetto stesso.

In considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere, pertanto, che il Piano non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio regionale, a condizione che:

- i piani ed i singoli interventi relativi al settore energetico, qualora interessino, direttamente o indirettamente, il territorio dei siti Natura 2000 siano sottoposti a specifica valutazione di incidenza;
- sia rispettato quanto previsto nelle Misure generali e specifiche di conservazione e nei Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;
- siano rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salvo quanto sarà definito nelle valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti:
  - ✓ per quanto riguarda gli impianti eolici, ancorché realizzati al di fuori dai siti di rete Natura 2000, si suggerisce di favorire l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione in grado di limitare gli impatti nei confronti dell'avifauna e del paesaggio;
  - ✓ per l'approvvigionamento degli impianti a biomasse rispettare quanto previsto nel Piano Forestale Regionale 2014-2020 favorendo i piccoli impianti e l'approvvigionamento degli stessi con materiale proveniente da distanze limitate affinché il trasporto non influisca negativamente sul bilancio del ciclo del carbonio e sull'aumento delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera;
  - ✓ per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, ancorché realizzati al di fuori dai siti di rete Natura 2000, prevedere, ove tecnicamente possibile, l'uso di strutture di risalita per la fauna acquatica che mantengano la connessione ecologica degli ecosistemi fluviali e privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica per le opere accessorie agli impianti;
  - ✓ eventuali impianti di colture dedicate alla produzione di biomasse per fini energetici devono rispettare la tutela delle specie autoctone, il loro patrimonio genetico e la loro

- rinnovazione naturale;
- ✓ contenere al massimo la durata dei cantieri e la superficie occupata da essi, in modo da arrecare minore disturbo ad habitat e specie presenti nelle aree interessate;
  - ✓ apportare le dovute modifiche al Piano, qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di intervento possono produrre impatti significativi agli habitat o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all'integrità delle aree interessate dai singoli progetti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enzo Valbonesi, Responsabile del SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/18303

data 08/11/2016

IN FEDE

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/18627

IN FEDE

Alessandro Di Stefano